

Messaggio dieci

Il Creatore del solo uomo nuovo come capolavoro di Dio

Lettura dalle Scritture: Gen. 1:26; Efe. 2:10,14-16; 4:22-24

I. L'intenzione di Dio nella sua creazione dell'uomo era di avere un uomo corporativo per esprimerlo e per rappresentarlo—Gen. 1:26; Efe. 2:25:

- A. Dio creò l'uomo nella sua propria immagine per la sua espressione e diede all'uomo il suo dominio così che l'uomo lo rappresentasse per affrontare il suo nemico—Gen. 1:26.
- B. La chiesa come uomo nuovo nella nuova creazione porta l'immagine di Dio per l'espressione di Dio e combatte contro il nemico di Dio per il regno di Dio—Col. 3:10-11; Efe. 2:15; 4:24; 6:10-11.
- C. Ciò che fu diviso e disperso nel vecchio uomo viene recuperato nell'uomo nuovo—Gen. 11:5-9; Atti 2:5-12; Col. 3:10-11.

II. Il nuovo uomo come poema, come capolavoro, di Dio fu creato tramite la morte di Cristo e nella sua risurrezione—Efe. 2:10, 15-16:

- A. Dobbiamo prestare particolare attenzione a due frasi nel verso 15: *nella sua carne e in Se stesso*:
 - 1. “Nella sua carne” Cristo terminò tutte le cose negative nell'universo: Satana, il diavolo, il nemico di Dio (Ebr. 2:14); il peccato (Rom. 8:3; Giovanni 1:29); la carne dell'uomo caduto (Gal. 5:24); il mondo, il cosmo, il sistema malvagio di Satana (Giovanni 12:31); la vecchia creazione rappresentata dall'uomo vecchio (Rom. 6:6); e i precetti separatori della legge (Efe. 2:15).
 - 2. “In Se stesso” come sfera, elemento ed essenza, Cristo creò i Giudei e i Gentili in un uomo nuovo:
 - a. Cristo non è solo il Creatore del solo uomo nuovo, la chiesa, ma anche la sfera in cui nonché l'elemento e l'essenza con cui il nuovo uomo fu creato.
 - b. Cristo è il vero e proprio elemento ed essenza del solo uomo nuovo, rendendo così la natura divina di Dio una sola entità con l'umanità—cfr. Col. 3:10-11.
- B. Nel creare l'uomo nuovo, prima il nostro uomo naturale fu crocifisso da Cristo, poi, tramite l'eliminazione dell'uomo vecchio, Cristo impartì l'elemento divino in noi, facendoci così diventare il capolavoro dell'opera di Dio, un'entità assolutamente nuova nell'universo, una nuova invenzione di Dio—Rom. 6:6; 2Co. 5:17:
 - 1. La parola greca per *capolavoro* è *poiema*, che significa “qualcosa che è stato scritto o composto come poema.”
 - 2. Non solo uno scritto poetico può essere considerato un poema, ma anche qualsiasi opera d'arte che esprime la sapienza e la concezione dell'autore.
 - 3. Noi, la Chiesa, il capolavoro dell'opera di Dio, che esprime l'infinita sapienza e concezione divina; la Chiesa è la saggia esibizione di Dio di tutto ciò che Cristo è—Efe. 3:10-11.
 - 4. Cristo divenne sapienza per noi da Dio in qualità di tre cose vitali nella salvezza di Dio—1Co. 1:30:
 - a. Egli è la nostra giustizia (per il nostro passato), tramite la quale siamo stati giustificati da Dio, così che possiamo essere rinati nel nostro spirito per ricevere la vita divina—Rom. 5:18; 8:10.
 - b. Egli è la nostra santificazione (per il nostro presente), tramite cui stiamo per essere santificati nella nostra anima (trasformati nella nostra mente, emozioni e volontà) con la sua vita divina—6:19, 22.

- c. Egli è la nostra redenzione (per il nostro futuro), cioè, la redenzione del nostro corpo, tramite la quale verremo trasformati nel nostro corpo tramite la sua vita divina per avere la sua somiglianza gloriosa–8:23; Fil. 3:21.
5. Il fatto che partecipiamo in una tale salvezza completa e perfetta, che fa del nostro intero essere–spirito, anima e corpo–organicamente una cosa sola con Cristo per renderlo tutto per noi e per fare di noi la saggia esibizione di tutto ciò che Cristo è, proviene da Dio.

III. Sulla croce Cristo creò l'uomo nuovo in Sé stesso abolendo nella sua carne la legge dei comandamenti fatta di precetti, il muro di separazione–Efe. 2:14b-15a:

- A. La legge di cui si parla al verso 15 non è la legge dei comandamenti morali ma la legge dei comandamenti rituali, come i precetti della circoncisione, osservare il sabato e mangiare certi cibi.
- B. I precetti sono forme o modi di vivere e di adorare, che creano inimicizia e divisione:
 - 1. Sulla croce Cristo abolì tutte le regolamentazioni riguardanti il vivere e l'adorazione, regolamentazioni che avevano diviso le nazioni–v. 15; Col. 2:14.
 - 2. Dai tempi di Babele, l'umanità è stata divisa dai precetti riguardanti il modo di vivere e l'adorazione; nell'economia nella vita di chiesa, dobbiamo vincere Babele–Gen. 11:1-9:
 - a. Cristo dovrebbe essere la nostra sola fonte; non dovremmo permettere a niente che appartenga alle nostre origini, cultura o nazionalità di essere la nostra fonte–cfr. Col. 3:10-11.
 - b. Le persone del mondo ritengono che le differenze culturali siano una fonte di prestigio, ma in Cristo abbiamo messo da parte il nostro prestigio; adesso, il nostro solo prestigio è Cristo e l'unità genuina.
 - c. Se siamo disposti a lasciare andare il nostro orgoglio culturale, sarà possibile per il Signore avere la vita di chiesa appropriata–Efe. 4:22-24.

IV. Per e nell'uomo nuovo, dobbiamo consentire alla pace di Cristo di arbitrare nei nostri cuori–2:14a, 15b; Col. 3:12-15; 2:14-18; Rom. 5:1; Mat. 18:21-35:

- A. Il termine greco per *arbitrare* può anche essere reso “fare da arbitro, presiedere, o essere intronizzato come governante e come colui che decide tutto”; la pace arbitrate di Cristo nei nostri cuori dissolve le nostre lamentele contro chiunque–Col. 3:13-15.
- B. Spesso siamo consci di avere tre parti dentro di noi: una parte positiva, una parte negativa e una parte neutrale; perciò, c'è il bisogno di un arbitro interiore per risolvere le dispute dentro di noi:
 - 1. Ogniqualvolta sentiamo che le diverse parti dentro di noi stanno discutendo o litigando, dobbiamo lasciare spazio alla pace presidente di Cristo e consentire a questa pace, che è l'unità dell'uomo nuovo, di governare dentro di noi e di avere l'ultima parola.
 - 2. Dobbiamo mettere da parte la nostra opinione, il nostro concetto, e ascoltare la parola dell'Arbitro interiormente dimorante.
- C. Se consentiamo alla pace di Cristo di arbitrare nei nostri cuori, questa pace risolverà tutte le dispute fra di noi; avremo pace con Dio verticalmente e con i santi orizzontalmente:
 - 1. Per mezzo dell'arbitrato della pace di Cristo, i nostri problemi vengono risolti e l'attrito fra i santi scompare; così, la vita di chiesa viene preservata nella dolcezza e l'uomo nuovo viene mantenuto in modo pratico.
 - 2. L'arbitrare della pace di Cristo è Cristo che opera dentro di noi per esercitare il suo governo su di noi, per dire l'ultima parola e per prendere la decisione finale–cfr. Isa. 9:6-7.

3. Se rimaniamo sotto il governo della pace intronizzata di Cristo, non offenderemo né danneggeremo gli altri; piuttosto, per la grazia del Signore e con la sua pace, ministreremo la vita agli altri.
4. Questa pace dovrebbe legare tutti i credenti insieme e divenire il vincolo che li unisce—Efe. 4:3.

V. Nel solo uomo nuovo Cristo è tutte le membra ed è in tutte le membra—Col. 3:10-11:

- A. Il Cristo che dimora dentro di noi è il costituente del solo uomo nuovo—1:27; 3:11:
 1. Dato che Cristo è tutte le membra dell'uomo nuovo, non c'è possibilità, né spazio, per nessuna persona naturale (per nessuna etnia, nazionalità, cultura, né ceto sociale) nell'uomo nuovo—vv. 10-11.
 2. Indipendentemente da che tipo di persona siamo, per quanto riguarda il solo uomo nuovo, siamo tutti dei nessuno.
 3. Nel solo uomo nuovo c'è soltanto una persona—il Cristo tutto-inclusivo—2:17; 3:4, 11.
- B. Per l'uomo nuovo dobbiamo tutti prendere Cristo come nostra persona—Efe. 2:15; 3:17a:
 1. In qualità di Corpo di Cristo, la Chiesa ha bisogno di Cristo come sua vita; in qualità di solo uomo nuovo, la Chiesa ha bisogno di Cristo come sua persona.
 2. Cristo è in tutti noi come una persona; pertanto, abbiamo tutti solo una persona—Gal. 2:20; Efe. 3:17a.
 3. Per l'esistenza pratica del solo uomo nuovo, la persona totale dell'uomo vecchio deve essere messa da parte e dobbiamo vivere secondo la nostra persona nuova—Rom. 6:6; Gal. 2:20; Efe. 4:22-24; 3:17a:
 - a. Dobbiamo vivere una vita nell'uomo nuovo prendendo Cristo come nostra persona, con Lui in qualità del quale prende tutte le decisioni dentro di noi.
 - b. Una volta che vediamo che siamo una parte del solo uomo nuovo, non potremo decidere le cose solo da noi stessi.
 - c. Dobbiamo vedere che siamo un Corpo corporativo e un uomo nuovo corporativo e che sia il nostro vivere (persona) che il nostro muovere (vita) sono corporativi—1Co. 12:12; Rom. 12:4-5.
 4. Dobbiamo considerare *solo uomo nuovo* in Efesini 2:15 insieme a *una bocca* in Romani 15:6 e a *parlate la medesima cosa* in 1 Corinzi 1:10:
 - a. Nel passato c'erano troppe bocche perché c'erano troppe persone.
 - b. *Di unico accordo e con una sola bocca* (Rom. 15:6) significa che anche se siamo molti e stiamo tutti parlando, parliamo tutti "la medesima cosa" (1Co. 1:10).
 - c. Nonostante siamo molti e proveniamo da molti luoghi diversi, abbiamo tutti la stessa bocca e parliamo tutti la stessa cosa; ciò succede perché siamo tutti il solo uomo nuovo avente una sola persona—Efe. 2:15; 4:22-24; 3:17a; Rom. 15:6; 1Co. 1:10.